

L'Aumat ha presentato i dati relativi agli ultimi screening sulla popolazione

Malattie della tiroide in aumento Due terzi dei ternani con problemi

di Massimo Colonna

► TERNI - Le malattie alla tiroide sono in aumento anche nel Ternano, come nel resto del panorama nazionale. "E' una tendenza da tenere in considerazione, anche se relativa ad un campione statistico non scientifico e in assenza di dati relativi all'eventuale collegamento tra presenza di agenti inquinanti in atmosfera e insorgere di malesseri".

A presentare i dati relativi agli ultimi screening effettuati dall'Aumat, l'Associazione Umbra Malati Tiroidei, è il professor Camillo Giammartino, direttore della struttura complessa di Endocrinologia dell'azienda ospedaliera Santa Maria. L'associazione ieri mattina ha presentato i risultati degli ultimi rilievi, effettuati durante la settimana mondiale della tiroide nel 2015 e nel 2014. Al tavolo erano presenti anche Elio Proietti e Pietro Matteucci per l'Aumat, Roberta Lucchini, della struttura complessa di Endocrinochirurgia, il direttore sanitario, Leonardo Bartolucci e l'assessore al Welfare del Comune di Terni, Francesca Malafoglia. Dai numeri emerge che solo un terzo delle persone analizzate non presenta problemi alla tiroide. Il resto sì. I dati si riferiscono a 514 persone coinvolte nelle due tornate di controlli effettuate nel mese di maggio nelle piazze di Terni e



Conferenza stampa ieri mattina presso l'azienda ospedaliera sono stati presentati i dati sullo screening tiroideo (Foto Principi)

Analizzati anche i comuni della Valnerina

Tra le cause della disfunzione c'è sicuramente la carenza di iodio

► TERNI

I controlli dell'Aumat si sono estesi anche territori dei Comuni della Valnerina, in particolare ad Aronne, Montefranco, Ferentillo e Polino. Qui nel 2014 sono stati effettuati 353 screening, di cui 239, pari al 68 per cento sono risultati soggetti da controllare, mentre 114, pari al 32 per cento, normali.

All'origine di questi disturbi, in generale, c'è sicuramente la carenza di iodio, che rappresenta un fattore di rischio molto importante, presente anche nell'area ternana.

Un fattore che però può essere arginato con l'uso di sale iodato, secondo i medici "l'unico strumento per la prevenzione della patologia nodulare tiroidea". Strumento semplice da utilizzare e senza nessun effetto collaterale per chi lo assume. ◀

anche nei comuni della Valnerina. Nel 2015 su 159 persone controllate in centro città 55 sono risultate nella norma (34%), 49 con gozzo multi nodulare (30%), 24 con gozzo uni nodulare (15%), 20 con tiroide linfocitaria cronica (12,5%), 10 con disomogenei tiroidei diffusi e 1 con gozzo diffuso tossico. Per il 2014 su 252 casi 93 sono risultati nella norma (36%), 43 con disomogenei tiroidei (17%), 34 con gozzo uni nodulare (13%), 31 con gozzo multi nodulare (12%), 26 con tiroide linfocitaria cronica (10%). "Non ci sono stime precise - spiega il presidente di Aumat Elio Proietti - ma non è azzardato ritenere che il 30 per cento della popolazione sia colpita da malattie della ghiandola tiroidea. Bisogna pensare a quelle malattie in cui la tiroide ha un funzionamento alterato: se funziona meno si chiama ipotiroidismo, se funziona di più ipertiroidismo. Ci sono poi quelle malattie in cui la ghiandola ha nel suo interno nei noduli, il gozzo. E anche casi in cui il mal funzionamento della tiroide si associa ad altre malattie che vanno cercate e curate. Per questo motivo abbiamo sentito la necessità di costituire questa associazione, l'Aumat, che raccoglie sia chi è colpito da questo tipo di malattie, sia chiunque voglia impegnarsi nella prevenzione e nella cura". ◀